

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019**Semicerchio a "Più libri più liberi"****6 dicembre 2019****Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio****5 dicembre 2019****Convegno Compalit a Siena****4 dicembre 2019****Addio a Giuseppe Bevilacqua****29 novembre 2019****Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio****8 novembre 2019****Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli****12 ottobre 2019****Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi****27 settembre 2019****Reading della Scuola di Scrittura****25 settembre 2019****Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa****20 settembre 2019****Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)****19 giugno 2019****Addio ad Armando Gnisci****31 maggio 2019****I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY****12 aprile 2019****Incontro con Marco Di Pasquale****28 marzo 2019****Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018****27 marzo 2019****Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze****24 marzo 2019****Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia****15 marzo 2019****Rosaria Lo Russo legge Sexto****6 febbraio 2019****Incontro sulla traduzione poetica -Siena****25 gennaio 2019****Assemblea sociale e nuovi laboratori****14 dicembre 2018****Incontro con Giorgio Falco****8 dicembre 2018****Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma****6 dicembre 2018****Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers****16 novembre 2018****"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio****« indietro**ROSARIA LO RUSSO, *Nel nosocomio*, Milano, Effigie, 2016, pp. 91, € 12,00.

Il nosocomio di Rosaria Lo Russo è un posto a metà fra l'ospizio di lusso e la clinica degradata, un reclusorio soft dove trascorrere in perfetta clausura il decorso di una vita intesa come avanzo; la metafora scoperta di una condizione estrema di benessere morboso e tragico che porta a un'alienazione sicura e radicale: «nel nosocomio quindi, ovviamente, / lasciare che i degenti conservino il loro stato / di salute, precario sì, ma di buona salute» (p. 9). Seguendo i frammenti di voce compresi nei tre capitoletti (*Fine pena mai; Non luogo; Dal dormitorio*) sembra di aggirarsi fra i corridoi semideserti di una enorme struttura in cui si incontrano a ogni svolta gli indizi di una vita quotidiana soppressa e inquietante: i cartelli affissi al muro con le regole di comportamento da tenere, il borbottio degli infermieri che ripetono come automi i dettami del direttore e le politiche aziendali («Farti risparmiare pur godendotela è un nostro must. / Passa a trovarci uno di questi giorni, il punto info / è sempre a tua disposizione», p. 8) e infine, naturalmente, le voci dei degenti che, come in una *Antologia di Spoon River* di semivivi, raccontano le loro storie ed esprimono paure e frustrazioni mescolando realtà e *fiction* della programmazione serale: «Tu che sei nell'alto di Sky, aiutami, Dottor / Casa, fa' che non mi caccino proprio ora / che non ho più soldi, dal nosocomio, ormai / mi sono affezionato, disinvestirò altri soldi / ma tu aiutami, Dottor Casa [...]» (p. 15).

Anche dal punto di vista linguistico Lo Russo fa alcune scelte precise, estendendo a tutta la raccolta una bassa frequenza retorica che estende il dettato a una sorta di cantilena quasi salmodiante compensata dall'inclusione lessicale di termini presi in quantità dal *trash* mediatico e pubblicitario. Su un accento accuratamente monotono e senza scarti, l'autrice ricorre più volentieri a suoni ridondanti che possono ricordare l'incisività calcata del *rap* o dell'*hip-hop*: «Sono una placida nullità che parla senza / sentirsi parlare nell'ora di yoga, come patty pravo / piena di coca» (p. 53); «Calibano, talebano, terrone, noi siamo il ter- / rore, il terrore della terra, del buio, delle viscere piene di / merda» (p. 64); «L'assemblaggio dei pezzi, evidentemente malfatto / non ha retto il pestaggio del mio rodaggio» (p. 67). Il verso è praticamente abolito in favore di un omogeneizzato monologante che prende il largo in una sequela di associazioni più o meno libere virando spesso su una narratività cronachistica: «Con tanti vecchi schifosi che abbiamo / in Italia, dovevi morire tu, Da- / niele? Diciott'anni, un arresto cardiaco, / caduto sul campo di calcetto a Scandicci. / Potevo esserci io piuttosto che te, Danie- / le, che avevi una faccia simpaticissima, / tanti ricci scomposti, un nasone formidabile, / tu, che a differenza di noi, si vede, che eri u- / no davvero speciale, uno veramente vivo. / Il tuo profilo su facebook è ancora attivo» (p. 69).

L'ambientazione ospedaliera scelta nella raccolta, che detto per inciso vanta una certa frequenza nell'ultima poesia italiana, può far pensare al secondo libro di Amelia Rosselli, anche per il ricorso alla 'serie', ratificato da Lo Russo in pezzi in cui vige la ripetizione sclerotica di pochi ambienti. Ma varrà anche un certo gusto della normalità risentita e abissale caro a Giudici. Il bianco di una sala asettica in cui l'incubo dell'anestesia diventa un'inquietante realtà è reso da una placida quotidianità covata nell'isolamento, nella solitudine e nella chiusura. L'incubo di Lo Russo somiglia a una normalità distorta e paradossalmente paga, in cui tutto è perfetto e deve rimanere quale è, una sorta di apologia in negativo della vecchiaia, un mondo accuratamente volgare fatto di *routine* stantia ed ultimi grotteschi umori sessuali: «Nel nostro nosocomio puoi farti anche / l'amante a costo zero. Anche se sei grassa, / flaccida, pelosa e vecchia, o vecchia, secca / e rimbambita che ti trema anche la testa, eb- / bene anche tu puoi accedere senza sovrapprez- / zo alla zona relax, al regno potente dell'umi- / do e, se hai almeno un po' di zucca per sco- / prirlo, ad un potente idrogetto altezza cazzo / o fica» (p. 22).

Come è scritto anche nella quarta di copertina, la raccolta prova a porsi come allegoria scoperta della nostra Italia contemporanea, in cui al bello ed alla sua ricerca si sostituiscono tutti i surrogati più a buon mercato: «*Nel nosocomio* restituisce, non troppo metabolizzata, l'allucinazione kafkiana di un Paese per vecchi, la protervia disgustosa della volgarità e dell'ignoranza al potere, dove l'amore per la bellezza è sparito nei vapori goduriosi di quei centri di *wellness* teledipendenti che hanno sostituito ogni forma civile di aggregazione sociale, dove l'eterna giovinezza apparente del vecchiume imperante uccide ogni giorno i giovani, con lo scippo e lo

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola

acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e

Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e

medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese

postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica

(Canzoni)

Comparatistica &

Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937592

stillicidio del loro e del nostro futuro». Diario espressionista di una condizione urlata, la raccolta prova a calcare per contrasto i toni di una situazione degradata attraverso la ripetizione e la variazione ossessiva di mantra posticci. Lo Russo non lesina strizzate d'occhio all'indirizzo di un lettore che si suppone istintivamente schierato contro la rovina, dalla parte di una morale dileggiata e offesa. La sua voce non sente distinzioni nel ciarpame della filodiffusione e riproduce l'effetto di fondo di un rumore aberrante abbandonandosi con furore all'incontinenza ed alla logorrea. L'effetto finale è quello di una farraginosa calata nelle viscere di un male pubblico/privato cui non c'è rimedio oltre la memoria che il nostro corpo serba dei momenti felici legati all'infanzia, la *memoria dell'acqua* cantata nella seconda parte del libro con accenti tragici e gai. *Nel nosocomio* ha la peculiare fisionomia di un mito domestico recitato con degnazione e risentimento. La bocca dell'autrice si deforma, per un misto di schifo e commozione e schifo, nel ripetere ed interpretare motivetti pop o da musica leggera, mentre il dettaglio insignificante della vacuità quotidiana è preso a feticcio di una brutale condizione comune.

(Fabrizio Miliucci)

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra blu

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

**EUROZINE** Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398